

Salute

# Il rischio maggiore? Un aspetto innaturale

Il dottor Claudio Bernardi, presidente dell'Associazione di chirurgia plastica estetica, ci spiega come si arriva a un intervento, quali sono le controindicazioni e cosa deve considerare chi decide di sottoporsi a un'operazione del genere

**L**a parte del nostro corpo che ci contraddistingue, quella che vediamo allo specchio tutti i giorni e che permette agli altri di riconoscerci e - diciamolo pure - di giudicarci esteticamente, è il viso. Ed è una parte che possiamo modificare con il lifting. Sono in molti a chiedersi come funziona e per questo abbiamo deciso di intervistare il presidente di Acipe, l'Associazione italiana di chirurgia plastica estetica, dottor Claudio Bernardi.

## Intervento di lifting al viso

**Durata:** 2/3 ore in day hospital costo medio tra 10.000 e 12.000 euro

**Durata:** 4/5 ore con una o due notti di degenza costo medio tra 12.000 e 17.000 euro

**Età migliore per sottoporsi al primo lifting** tra 45 e 55 anni

**Durata media dei risultati del lifting viso/collo** dai 5 ai 10 anni

**Postoperatorio:** lividi e tumefazioni per almeno 2 settimane

**Ripresa delle attività** dopo 3 settimane

**Ripresa dello sport** dopo 3 mesi

## Dottor Bernardi, quali tipi di lifting esistono per il viso e per il collo?

Considerando la classificazione anatomica, se c'è indicazione, viso, collo e regione fronto-temporale possono essere trattati anche insieme. I lifting che prevedono il semplice scollamento e riposizionamento del tessuto cutaneo sono stati sostituiti da lifting trattamenti chirurgici che lavorano anche sui tessuti profondi perché questo dà maggiore stabilità al risultato nel tempo; ecco perché oggi si lavora risolvendo il sistema muscolo aponeurotico, il cosiddetto Smas.

## In cosa si differenziano?

Possono essere scelte, in base alle indicazioni, diverse profondità su cui lavorare. Nei pazienti più giovani il rilassamento tessutale riguarda principalmente i tessuti profondi e c'è meno tessuto cutaneo in eccesso; di qui l'indicazione a trattarli riposizionando i tessuti mediante un piano profondo (il cosiddetto deep plane) per ottenere risultati duraturi.

## Quale lifting è richiesto più frequentemente?

Non dovrebbe essere il paziente a richiedere un certo tipo di lifting, perché solo il chirurgo plastico è in grado di valutare quale indicazione ci sia in base alla tipologia di rilassamento, all'anatomia, alla qualità dei tessuti, esaminando infine i tratti somatici del singolo paziente per poterne migliorare il viso nel pieno rispetto delle sue caratteristiche peculiari. Un paziente giovane o al contrario un paziente con un rilassamento cutaneo importante richiedono due atteggiamenti chirurgici diversi.

## Perché viene richiesto?

Generalmente alla base di tutte le richieste c'è un disagio somatico. Alcune persone che



## Salute



► non si riconoscono più in un viso che si è trasformato con il tempo, con ripercussioni anche sulla propria vita sociale, per ritrovare una nuova serenità psicologica decidono di ricorrere a questo intervento. Esiste una prevalenza di richiesta da parte delle donne, anche se il numero di uomini che si sottopongono a lifting aumenta di anno in anno.

### **Come viene effettuato questo intervento?**

Per quanto riguarda la tecnica il tema è legato alle cicatrici che residuano e devono essere posizionate necessariamente in posti poco accessibili allo sguardo, in modo da renderle impercettibili. Per ottenere un risultato naturale, inoltre, si deve porre particolare attenzione alla cura dei dettagli, come ad esempio la definizione del lobo auricolare, che non deve apparire “stirato”, l’attaccatura dei capelli nella donna, che non deve poi risultare troppo sollevata in alto, oppure nell’uomo avere la cura di lasciare la cicatrice nascosta lungo la linea di attaccatura della barba.

### **A che età i pazienti decidono di effettuare gli interventi?**

Ci sono tre tipologie di pazienti: la prima decade va dai 40 ai 50 anni, sono pazienti in cui è necessario fare un sollevamento profondo dei tessuti in deep plain, anche se il rilassamento cutaneo apparentemente non sembra eccessivo. La seconda decade va dai 50 ai 60 anni: è un livello intermedio di paziente, che va valutato da caso a caso in quanto l’età anagrafica può non coincidere con quella biologica. Dopo i 60 troviamo pazienti che si sottopongono a questo

intervento per la prima volta, ma anche altri già operati 8 o 10 anni prima che decidono di “rinfrescare” nuovamente il loro viso.

### **Possono esserci effetti collaterali o possibili “recidive” se lo si fa quando si è troppo giovani?**

Più che effetti collaterali il rischio maggiore è quello di avere risultati non naturali. L’attenzione al posizionamento delle cicatrici per esempio è fondamentale per dare risultati naturali e alcuni dettagli del viso devono essere migliorati, non certo peggiorati. La conoscenza dell’anatomia è fondamentale quando si tratta di riposizionare tessuti: il rischio maggiore, qualora non vengano rispettate le caratteristiche morfologiche individuali, è di avere risultati non naturali con cicatrici visibili o stimate (lobo auricolare deformato, angoli della bocca estremamente “tirati”). Anche risultati tutti uguali con caratteristiche stereotipate sono da considerare indesiderati. Solo un chirurgo plastico esperto e preparato è in grado di garantire un risultato naturale che rispetti le caratteristiche di ciascun viso, migliorando contorni e profili. Per quanto riguarda le recidive non possiamo parlare di pazienti giovani o troppo giovani: esiste sempre un’indicazione chirurgica specifica legata al tipo di rilassamento tissutale presente, indipendentemente dall’età anagrafica.

### **Vi sono controindicazioni?**

Come in tutti gli interventi chirurgici esistono rischi e complicanze. I primi vanno ridotti preventivamente e le possibili complicanze riconosciute dal chirurgo e prontamente trattate.